

Telefono
0432 54.45.30

sms
340.3627.351

e-mail
friuli@epolstfriuli.it

Friuli

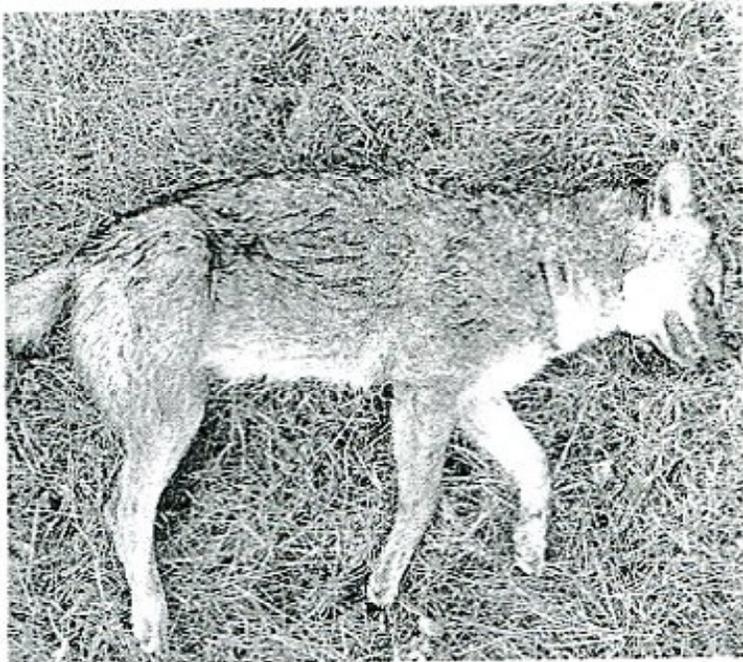
In Carnia. I ricercatori: «Era giovane, probabilmente in zona c'è un nucleo riproduttivo»

Il ritorno dello sciacallo dorato trovato esemplare senza vita

◉ L'ateneo friulano farà delle ricerche per studiare il rapporto con il suo antagonista, il lupo

I ricercatori dell'università di Udine hanno confermato la presenza in Carnia della specie protetta dello sciacallo dorato (*Canis aureus*) dopo il ritrovamento di un giovane esemplare femmina, purtroppo, morto.

NELLA VAL TAGLIAMENTO, lungo la strada che collega Enemonzo e Socchieve (Ud), è stato ritrovato il corpo esanime dell'animale, probabilmente investito, dell'età di circa 8-9 mesi e del peso di 10 chili. Stefano Filacorda, ricercatore del dipartimento di Scienze animali dell'Università di Udine: «Si tratta del primo segnale certo di presenza di questa specie per l'area della Carnia, dopo gli avvistamenti dal 2001. La giovane età dell'animale rinvenuto indica che lo sciacallo era ancora legato alla madre, facendo così ipotizzare la presenza nella zona di



► Il corpo del giovane esemplare di sciacallo dorato

un nucleo riproduttivo». Lo sciacallo dorato è un canide originario dell'Est Europa, esteticamente è simile alla nostra volpe, ma si differenzia per le maggiori dimensioni (può arrivare a pesare anche oltre 16 kg), la coda più corta (20-25 cm) e le zam-

pe più lunghe (altezza alla spalla 50 cm), oltre che per il tipico mantello. Si nutre di piccoli mammiferi, di carcasse di animali, oltre che di anfibi, rettili e uccelli. Filacorda: «Lo sciacallo proviene dai Balcani, e la sua espansione sembra dipendere

dalla recente diminuzione dei lupi». Proprio per capire le relazioni esistenti tra queste due specie e di migliorare la conoscenza dell'ecologia dello sciacallo, il dipartimento di Scienze Animali ha annunciato una serie di ricerche sullo sciacallo dorato e il lupo, che sembra essere ricomparso di recente sul Carso triestino. La zona della riserva di caccia di Socchieve si sta rivelando un importante punto di passaggio e insediamento per la fauna e i grandi mammiferi selvatici della regione. Già nel 2005, infatti, lo sciacallo dorato era stato fotografato per la prima volta in Italia dai ricercatori dell'università di Udine in collaborazione con i cacciatori locali il cane procione. La scorsa estate l'area era stata scelta anche da un orso avvistato più volte. La specie, fin qua ben studiata dal punto di vista distributivo dal museo di storia naturale di Udine, sembra ormai essere presente in forma stabile e riproduttiva in alcune aree nelle Valli del Natisone e del Carso goriziano e triestino ed ora anche in Carnia. ■